Il cronista riceve dalle 18 alle 20
Scrivete alle «Voci della città»

Cronaca di Roma

Telefoni 450.351 - 451.251
Num. interni 221 - 231 - 242

Clamorosa manifestazione durante la seduta del Consiglio

I capitolini privati di dieci mesi di aumenti protestano vigorosamente in Campidoglio

Il ministero dell'Interno non ha approvato la decorrenza a partire dal 1. gennaio e ne chiede lo spostamento al 1. novembre
Cioccetti recita la parte dell'« agnostico » - Silenzio dei d.c. - Larga opposizione in assemblea - Gli interventi dei comunisti

I dipendenti capitolini che gremivano ieri l'aula del Consiglio comunale, hanno avuto la sgradita sorpresa di apprendere dal Sindaco Cioccetti che il ministero dell'Interno aveva sì approvato la revisione tabellare deliberata dall'assemblea capitolina il 16 luglio scorso, ma aveva fissato la decorrenza degli aumenti a partire dal primo novembre e non dal primo gennaio 1959 come aveva deciso all'unanimità lo stesso Consiglio comunale. Di fronte a questa rivelazione, che toglie ai dipendenti del Comune due miliardi e mezzo di arretrati, la protesta dei presenti è esplosa incontenibile e Cioccetti, desideroso evidentemente di liberarsi di quegli incomodi testimoni, ha sospeso la seduta e fatto sgomberare l'aula. Il che è avvenuto tra rigorose proteste da parte dei capitolini.

La seduta è stata ripresa dopo venti minuti di interruzione in un'aula priva di spettatori e dominata dalla impressione negativa prodotta dalla comunicazione del sindaco. Cioccetti ha spiegato che il ministero aveva respinto la retroattività del primo gennaio « per ovvie considerazioni di principio », come è scritto nell'atto deliberativo inviato solo ieri mattina alla Giunta, e non per questioni di bilancio. In altre parole, l'autorità tutoria non ha posto il veto alla spesa dei tre miliardi e mezzo circa necessari per pagare gli aumenti ai capitolini a decorrere dal primo gennaio, ma ha annullato la retroattività degli aumenti per non creare precedenti nei confronti di altri Comuni. Il Sindaco, da parte sua, non ha voluto giudicare la decisione del ministero, limitandosi a chiedere al Consiglio di accettarla o meno.

La giustificazione di questo atteggiamento agnostico potrebbe apparire ineccepibile, se la Giunta e il sindaco non fossero parte di quel Consiglio comunale che deve prendere la decisione, ed il fatto che nel dibattito che si è sviluppato sulle comunicazioni di Cioccetti (e che continuerà nella seduta di domani) nessun consigliere d.c. sia intervenuto, lascia pensare che dietro l'agnosticismo di Cioccetti vi siano invece resistenze non confessate.

La seduta di giovedì dirà se il nostro è un timore infondato o se invece la possibilità di « risparmiare » due miliardi e mezzo circa alle spalle dei dipendenti comunali, offerta dal ministero dell'Interno, sia già stata tacitamente accettata dalla Giunta.

Comunque sta di fatto che nessuno dei consiglieri intervenuti ieri si è pronunciato a favore della decisione ministeriale. Il compagno LAPICCIRELLA ha ricordato che la data del primo gennaio 1959 era stata fissata anche per il fatto che da anni i dipendenti capitolini attendono una revisione tabellare che li avvicini al trattamento economico e normativo che già godono i dipendenti degli altri grandi comuni italiani. Non rimane quindi che riconfermare la decisione presa all'unanimità dal Consiglio comunale e, nel frattempo, corrispondere ai capitolini un congruo acconto prima di Natale. FABBRI, socialista, è stato dello stesso avviso, affermando, tra l'altro, che non vi dovrebbe essere ostacoli ad accettare la proposta di un acconto.

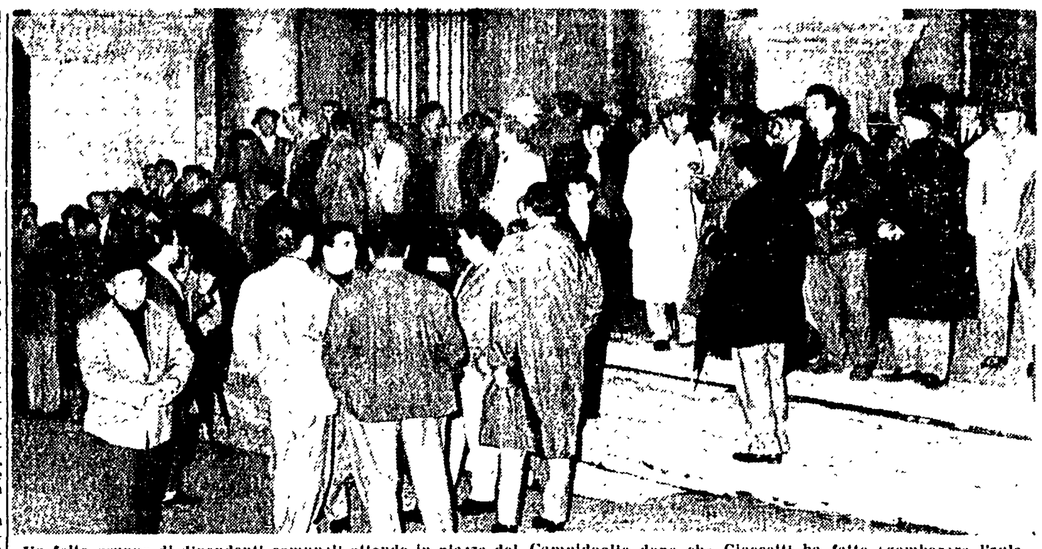
Il compagno TURCHI ha chiesto se il *Consiglio comunale* ha cambiato parere sulla deliberazione approvata all'unanimità il 16 luglio scorso. Se non ha cambiato parere, come è augurabile, nella sua sovranità esso deve decidere di non accettare l'imposizione del ministero e riconfermare, con la stessa concordia dimostrata quattro mesi fa, la decorrenza del primo gennaio.

LIZZADRI (PSI) ha proposto in via subordinata la corresponsione ai dipendenti di una gratifica natalizia pari allo ammontare degli arretrati: le « ragioni di principio » invocate dal ministero il quale, fissando la data di decorrenza degli aumenti il primo novembre, scartando perfino quella determinata dall'adozione del provvedimento da parte del consiglio comunale, si è posto in una posizione di debolezza. Riconfermiamo perciò, come un impegno preciso, la deliberazione già approvata, dato che non ci sono argomenti per convincerci del contrario.

Anche il compagno GIGLIOTTI si è trovato d'accordo con le affermazioni di Comandini e di Bozzi, osservando che la questione di principio sollevata dal ministero rientra nel concetto di autonomia dei Comuni stabilito dalla Costituzione e che il Consiglio deve difendere.

Molti altri argomenti sono stati portati dai consiglieri intervenuti nel dibattito a sostegno della tesi favorevole al rigetto della imposizione ministeriale. Uno di questi, comune a molti oratori, riguarda la situazione economica nella quale versano i dipendenti capitolini, i quali vedono sfumare di colpo una discreta somma sulla quale da mesi avevano fatto sicuro assegnamento. Un capo giardiniere, ad esempio, ha maturato arretrati pari a 97 mila lire, lo stesso dicasi per un giardiniere di prima classe, un giardiniere di seconda classe 123 mila lire; di terza classe 143 mila lire; gli spazzini, i raccoglitori e i custodi 100 000.

Dal canto loro i dipendenti capitolini hanno già deciso di riunirsi oggi alle ore 17 in piazza S. Giovanni e Paolo.



Un folto gruppo di dipendenti comunali attende in piazza del Campidoglio dopo che Cioccetti ha fatto sgomberare l'aula

PROMESSE DI MARINAIO

CIOCCETTI — Vi assicuro che i miglioramenti economici connessi alla revisione tabellare degli organici avranno comunque decorrenza dal 1. gennaio 1959. (Dal resoconto stenografico della seduta del Consiglio comunale del 13 febbraio 1959).

Intensificata l'azione sindacale

Gas ridotto del 50 per cento da oggi fino a tutto venerdì

La decisione delle organizzazioni sindacali — Cautela nell'uso degli apparecchi domestici — Le responsabilità dell'associazione padronale

Da questa mattina, fino a tutta la giornata di venerdì, la erogazione del gas sarà ridotta del 50 per cento. L'agitazione in corso nelle aziende private del gas viene infatti intensificata poiché l'associazione padronale è rimasta ferma sulle sue posizioni rifiutandosi di aprire trattative.

Ieri e l'altro ieri alla Romana è proseguito lo sciopero dei dipendenti, sciopero che non ha comportato la riduzione dell'erogazione del gas. La decisione di passare ad una forma più avanzata di lotta è stata presa dalle tre organizzazioni sindacali nazionali di categoria (CGIL, CISL e UIL). La diminuzione del 50 per cento dell'erogazione del gas proseguirà fino a venerdì. In questo giorno le organizzazioni sindacali si riuniranno per esaminare la situazione.

Il sindacato provinciale gasisti — in un suo comunicato — mentre esprime la sua piena adesione alla linea di condotta mantenuta dai tre sindacati nazionali, sottolinea le responsabilità che si è assunta, ignorando le richieste dei lavoratori, l'associazione padronale, e invita la cittadinanza romana ad usare gli apparecchi a gas con estrema cautela nei giorni in cui sarà ridotta l'erogazione.

Convegno alla C.d.L. sulla parità salariale

Domani, giovedì, nella sala della Camera del Lavoro, alle ore 17,30, si svolgerà un convegno provinciale sulla parità salariale.

Il convegno, che discuterà l'ordine del giorno: « Conquistare la parità salariale per tutte le donne lavoratrici », rappresenta il primo punto di arrivo di un ampio movimento che si è sviluppato in tutta la provincia di Roma. Vi parteciperanno lavoratrici, le segreterie di tutti i sindacati provinciali, i rappresentanti delle liste unitarie nelle commissioni interne. Presiederà la segreteria della CdL e introdurrà la discussione il compagno Franco Coppa, responsabile dell'Ufficio sindacale della Camera del Lavoro.

Intorno al problema della parità salariale si è sviluppato un largo movimento, e particolarmente nei settori dell'agricoltura, del commercio, dell'industria e del credito. Con forme varie sono in agitazione le braccianti, le lavoratrici della Rinascente-UPIM e Standa, le dipendenti degli istituti di credito e le lavoratrici delle aziende tessili e dell'abbigliamento.

Il movimento per la parità salariale ha già ottenuto importanti successi, sia in campo nazionale che provinciale. In particolare, nella nostra provincia, le lavoratrici della Centrale del latte hanno ottenuto, con il nuovo contratto aziendale, la effettiva parità salariale.

Riunione per gli abbonamenti e la « Befana dell'Unità »

Domani alle ore 19 avrà luogo, presso la sede del giornale, una manifestazione per il lancio della campagna abbonamenti e per la raccolta a favore della « Befana dell'Unità ».

Sono invitati i responsabili « Amici dell'Unità »; i compagni e le compagne che hanno effettuato la raccolta per la « Befana de l'Unità » negli anni passati i dirigenti ed i diffusori delle cellule aziendali.

Impressionante infortunio sul lavoro lungo la Roma-Ostia

Per un'ora un operaio resta sospeso a 6 metri da terra imprigionato nella rete ad alta tensione della «Stefer»

E' stato ricoverato in ospedale - I vigili del fuoco sono stati chiamati da un giovane corso in caserma in bicicletta - Dalla stazione del Lido Centro la corrente è stata staccata con inspiegabile ritardo

Per un'ora, un operaio è rimasto appeso ai fili dell'alta tensione che alimentano i treni della STEFER in servizio sulla Roma-Ostia: tanto tempo, infatti, è occorso perché non solo si avvertissero i vigili del fuoco, ma anche per isolare la linea distaccando la corrente. Il giovane si chiama Elio Liberati, ha 29 anni ed abita a Mandela, presso Tivoli; al San Camillo, dove è stato trasportato da un'autoambulanza del Comune, i medici lo hanno giudicato guaribile in due settimane per gravi ustioni di primo e secondo grado alle ascelle e un preoccupante stato di shock. La polizia, in collaborazione con l'Ispettorato del lavoro e l'ENPI, ha aperto una inchiesta.

L'impressionante infortunio è avvenuto verso le 14,30 di ieri, tra le stazioni del Lido Centro e Stella Polare, all'altezza del viale delle Vittorie. Il Liberati lavorava alle dipendenze dell'impresa Meucci, che ha ottenuto l'appalto per la verniciatura di tutti i pali sostenenti la rete ad alta tensione della STEFER. Egli, dunque, lavorava in una difficilissima posizione, aggrappato in instabile equilibrio su un traliccio, sul quale era salito grazie ad una normale scala a pioli. Ad ogni colpo di pennello, ad ogni movimento, le sue braccia, il suo corpo rischiavano di toccare i fili percorsi dalla corrente a tremila volts, che quasi lo sfioravano a 6 metri dal suolo. Era solo.

In queste condizioni l'operaio dipingeva il palo quando, per un malore o per un altro motivo, l'equilibrio gli è mancato. Per qualche secondo egli ha barcollato, ha tentato di avvinghiarsi al palo con entrambe le braccia, lasciando cadere vernice e pennello. Poi è caduto in avanti, su un filo di corrente, e vi è rimasto appeso per le ascelle, mentre una terribile scarica gli percorreva il corpo straziandolo.

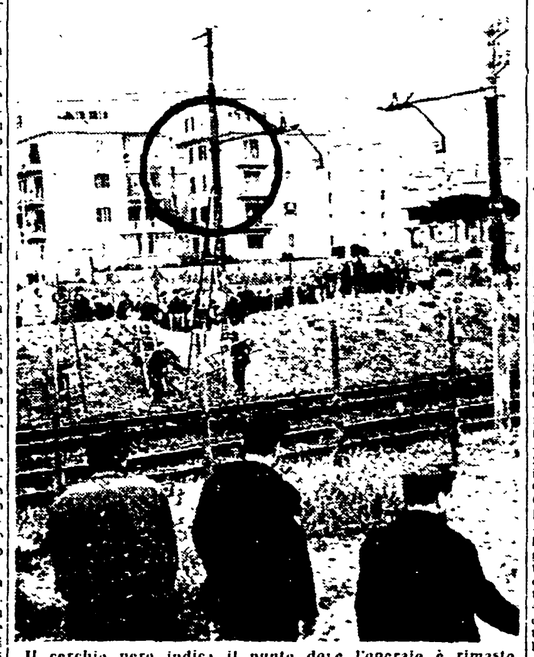
A sei metri dal suolo, con le carni ustionate dall'alta tensione e i piedi che, ora l'uno, ora l'altro brancolavano nel vuoto alla ricerca di un sostegno, Elio Liberati ha gridato, ha chiesto aiuto. Non c'era nessuno intorno e nessuno lo ha udito.

Lenti, terribili, sono passati i minuti. Dieci minuti, venti minuti, mezz'ora: la grida sono divenute più fioche si sono trasformate in gemiti. E' passato un bambino: ha visto ed è corso a casa a dare l'allarme. E' giunto un treno della STEFER. Il macchinista ha frenato, è balzato a terra e si è precipitato verso la stazione del Lido Centro: i passeggeri si sono affacciati ai finestrini, impressionati e impotenti. Sul viale delle Vittorie, hanno cominciato a radunarsi i passanti.

Altro tempo è passato. Alla stazione, sul treno, per la via, nessuno sapeva che fare. Con la bicicletta, un giovane si è diretto verso la caserma dei vigili del fuoco. Intanto, a sei metri da terra, trattenuto dai fili e martoriato dalla corrente, Elio Liberati aveva perduto i sensi...

Alle 15,30, finalmente, sono giunti i pompieri con un carro-attrezzi e un'autoambulanza (avevano ricevuto la chiamata pochi attimi prima e si erano precipitati sul posto, a sirena aperta e a tutta velocità). Tre di essi, febbrilmente, hanno cominciato ad alzare una scala all'italiana verso la cima del palo. Proprio in quel momento, dalla stazione del Lido Centro è stata tolta la corrente all'intera linea. L'operaio è così scivolato sul filo che lo sosteneva ed è precipitato nel vuoto: data l'altezza, sarebbe certo andato a sfracellarsi contro la piattaforma in cemento del palo se, fortunatamente, non avesse sfiorato la schiena di un vigile e non fosse quindi stato sbalzato un metro più lontano, sulla sabbia umida che costeggia la ferrovia, dove è rimasto immobile.

Il povero giovane è stato subito soccorso, sollevato da braccia robuste e portato sul viale, dove l'autoambulanza dei Vigili del fuoco attendeva col motore acceso. Quando stava per esservi caricato, è giunta l'autolettiga del Comune: è stata questa a trasportarlo al posto di pronto soccorso di Ostia e quindi, dopo le prime sommarie cure, all'ospedale di San Camillo.



Il cerchio nero indica il punto dove l'operaio è rimasto sospeso per circa un'ora prima di ricevere soccorsi

Un operaio s'impicca negli uffici dell'INA

Era addetto alla manutenzione delle macchine da scrivere — La tragica scoperta

Romolo Amadia, un operaio di 48 anni padre di due figli, si è impiccato ieri nella sede centrale dell'Istituto nazionale delle assicurazioni in via Sallustiana 51. Egli si recava abitualmente in quegli uffici poiché addetto alla manutenzione delle macchine da scrivere.

Il cadavere, che pendeva dalla gabbia dell'ascensore nel sottoscala dell'archivio generale, è stato scoperto dal ragioniere Roberto Pierletti, funzionario dell'INA, verso le ore 16. I motivi del suicidio sono sconosciuti.

L'Amedia viveva in un appartamento di via della Farnesina 7 con la moglie Armanda Cardinale e i figli. Lavorava alle dipendenze della ditta F. Rossi e figli, con sede in via Ripetta 149, che ha appunto lo incarico della revisione e della manutenzione delle macchine da ufficio dell'INA.

Il macabro rinvenimento è stato del tutto casuale. Il ragioniere Pierletti ha scorto il corpo dell'operaio, che penzolava da una fune a circa cinquanta centimetri dal pavimento, ed ha dato l'allarme. Liberato dalla stretta mortale, l'uomo non dava più alcun segno di vita. Il medico, dottor Di Lillo, accorso poco dopo, si è limitato infatti a costatarne la morte.

Più tardi è intervenuto un funzionario del commissariato Castro Pretorio. Nelle tasche dell'Amadia è stato trovato un biglietto con il quale l'operaio chiedeva perdono alla moglie del gesto disperato senza spiegarne le cause.

Il codice dello sfruttamento

Il particolare che agghiaccia con più evidenza, nella sciagura che ha colpito l'operaio Elio Liberati, è l'attesa straziante di un soccorso. E' difficile capire con quale senso di responsabilità un lavoratore addetto ad una mansione così densa di pericolo venga inviato, solo, ad avventurarsi tra le linee ad alta tensione della STEFER, senza la possibilità di un aiuto senza alcun margine di sicurezza e senza alcuna possibilità di controllo.

Certo, esistono norme specifiche che dovrebbero porre al riparo di rischi gravi gli operai addetti a un lavoro di tanto delicatezza. E, se è vero che è stata aperta un'inchiesta, l'Ispettorato del lavoro farà bene ad accertare le responsabilità fino in fondo. Ma la questione non è solo questa. Se si appurasse (facciamo per dire) che la ditta appaltatrice è in regola con la legge, il discorso dovrebbe finire lì? La domanda non è oratoria perché è evidente che la somma di rischi che si corre in un lavoro come quello al quale era addetto l'operaio folgorato, non si può calcolare solo a norma di codice. Noi sappiamo che la Stefer, azienda di pubblico interesse e di intera proprietà comunale, usa mandare spesso i suoi operai verniciatori a lavorare soli, nelle stesse condizioni nelle quali ha rischiato la vita Elio Liberati. A Genazzano, per fare un esempio, il caposquadra della linea aerea lavora solo per due terzi della giornata! E' inutile dire — come già si cerca di fare — che l'operaio di Ostia avrebbe dovuto eseguire il giorno successivo la verniciatura della parte del palo vicina ai fili dell'alta tensione. E' una giustificazione cinica e canagliesca. La verità è che quell'operaio ha lavorato nelle condizioni più vicine al rischio della vita. Le stesse condizioni nelle quali lavorano a Roma migliaia di lavoratori, secondo una regola ignobile che non si vuole ancora cancellare dal codice dello sfruttamento.

Piccola cronaca

IL GIORNO
— Oggi, mercoledì 25 novembre 1959 (329-36). Onomastico: Caterina. Il sole sorge alle ore 7,37 e tramonta alle 16,44.

BOLLETTINI
— Demografico: Nati maschi 30, femmine 47. Morti maschi 21, femmine 21, dei quali 1 minore di sette anni. Matrimoni 14.
— Meteorologico: Le temperature di ieri: minima 8, massima 15.

MOSTRE
— Alla Galleria Russo, piazza di Spagna 1-a, è stata inaugurata ieri sera la mostra del pittore Orfeo Tamburi.

GITA A FIRENZE PER ITALIA-UNGHERIA
— L'ufficio turismo sociale dell'ENAL provinciale di Roma organizza per domenica 29 corrente, con partenza da piazza Esedra alle ore 7, delle gite in autopullman per Firenze in occasione della partita internazionale di calcio Italia-Ungheria. Gli interessati potranno rivolgersi all'ufficio organizzatore in via Piemonte 63, tel. 470 241 per i biglietti ancora disponibili.

Oggi celebrazioni del poeta polacco Juliusz Slowacki

Oggi, a cura dell'Accademia polacca di Scienze e Lettere, sarà celebrato il 150 anniversario della nascita del poeta romantico polacco Juliusz Slowacki, vissuto dal 1809 al 1849.

Le celebrazioni comprendono l'inaugurazione di una lapide commemorativa, alle ore 12, in via del Babuino 165, dove nel 1836 abitò il poeta, e due conferenze, che saranno tenute, una alle ore 18 e l'altra alle 19, presso la sede dell'Accademia, in vicolo Doria 2, rispettivamente dal prof. Giovanni Maver e dal dott. Maria Zmigrodzka.

Conferenza di Alicata sull'Albania

A cura dell'Associazione italiana per i rapporti culturali con la Albania avrà luogo, dopo domani venerdì, alle ore 19,30 presso il Circolo romano della Stampa (via del Corso 184), una pubblica conferenza dell'onorevole Mario Alicata sul tema: « Passato e presente dell'Albania ». La conferenza rientra nel quadro delle manifestazioni italiane per il 15 anniversario della Liberazione albanese e sarà presieduta dal prof. Tommaso Fore, dagli onorevoli Giuseppe Bogoni e Mario Assennato e dal presidente dell'Associazione Italia-Albania, avvocato Franco Bugliari.

Culla

E' nato Stefano Matriciani. Ai genitori felici, compagni Remo Matriciani e Luciana Lepori, gli auguri affettuosi dei compagni della sezione Tuscolano e dell'Unità.

CONVOCAZIONI

Partito

Oggi, alle ore 20, C.D. della sezione Monti (Giunti).

Venerdì alle ore 17 è convocata in Federazione la commissione provinciale di propaganda.

Le sezioni invino in giornata un compagno in Federazione per ritirare l'opuscolo sulle tesi del IX Congresso del PCI.

SERVIZIO D'ORDINE — Tutti i compagni sono convocati per le 19,30 di domani in Federazione.

Consulte popolari

Oggi, alle ore 19 (via Merulana 234) riunione dei Comitati degli inquilini delle case economiche e popolari interessati alla legge di riscatto.

Domani giovedì alle ore 19, assemblea degli inquilini ICP di Tiburtino III, interessati alla legge di riscatto, presso la sede della sezione del PCI. Parteciperà Aldo Tozzetti.

G. C. Pajetta all'assemblea dei comunisti del Poligrafico

Domani, alle ore 17, nei locali della sezione PARIOLI, avrà luogo il convegno delle cellule dello stabilimento di P. Verdi dell'Istituto Poligrafico dello Stato.

O. d. G.

« LA PREPARAZIONE DEL IX CONGRESSO DEL PARTITO »

Parteciperà alla riunione il compagno G. C. Pajetta, della Segreteria del Partito.

L'UOMO ELEGANTE
si veste da DANDY
V. Nazionale 166 (ang. 24 Maggio)
Impermeabili - Soprabiti - Paletot per uomo e signora
Giacche Sport - Pantaloni
Confezioni Facis
Camiceria - Cravatte - Pullover
tutto l'assortimento di ultima moda

NUOVO CINODROMO A PONTE MARCONI
(Viale Marconi)
Oggi alle ore 16 riunione di corse di levrieri.

Tra i ricorsi quelli della C.d.L. dell'Istituto di urbanistica e di "Italia Nostra,,

Oltre 4600 opposizioni presentate contro il nuovo piano regolatore

Il locale di via Milano dove sono state raccolte le « osservazioni » al piano regolatore

Alle ore 20,20 di ieri, nella sede di via Milano appositamente allestita, è stato presentato l'ultimo ricorso contro il nuovo piano regolatore generale. Per la cronaca, l'ultimo ricorso (o meglio le « osservazioni », secondo quanto vuole il linguaggio ufficiale) reca la firma del signor Angelo Sermoneta, che esprime le opinioni di molti altri cittadini.

Circa il numero dei ricorsi presentati, è difficile stabilire con esattezza il loro numero. Dopo la scadenza del termine utile (che era fissata per le ore dieci nei locali del palazzo delle Esposizioni di via Milano) risultava che il numero delle opposizioni ha raggiunto la cifra di circa 4 600. Questa cifra, tuttavia, è destinata ad aumentare, perché non entrano ancora nel conto le osservazioni inviate per posta entro il termine utile. Comunque, è da presumere che la cifra non cambierà di molto.

E' da notare che alcuni tra i maggiori enti specializzati e anche non specializzati sono tra i presentatori delle osservazioni. La Camera confederale del lavoro di Roma e provincia ha scritto la sua opposizione, firmata dal segretario responsabile Teodoro Morgia su circa otto pagine « protocollo ». Anche la sezione laziale dell'istituto di urbanistica è tra gli enti oppositori. Il documento presentato pare consista in una trentina di fogli dattiloscritti. E' da aggiungere a questi due grandi istituti, anche l'associazione « Italia Nostra », che risulta essere tra le più agguerrite oppositrici al piano voluto dal clerico-fascisti capitolini.

Ben 1035 ricorsi sono stati presentati dall'Unione consorzi volontari, che tutela gli interessi dei piccoli lottisti delle borgate sorte nel momento più sfrenato della speculazione immobiliare incontrollata. S. trattata di quei lottisti che, colti in buona fede da proprietari di aree prive di scrupoli, acquistarono modesti appezzamenti di terreno nelle zone periferiche della città in comprensori lottizzati abusivamente. Qui costruirono poco a poco le casette, a volte anche case decorose, ma si trovarono poi in agglomerati privi di ogni servizio. Solo a prezzo di lunghe agitazioni i lottisti riuscirono in qualche caso, e a prezzi di strozzinaggio, a ottenere l'installazione dell'impianto idrico, della luce, qualche volta del telefono. Le strade, in genere non esistono. I motivi dell'opposizione, presentati con l'assistenza del Centro delle consulte popolari, sono essenzialmente nel fatto che molti di questi agglomerati edilizi sono stati esclusi da ogni sistemazione urbanistica col nuovo piano. In particolare i ricorsi interessano la zona Casilina (borgata André, Nova Tor Vergata, Arcaccia, Torre Nova, Tor Bella Monica e Passo Lombardo); la Tuscolana (Lucrezia Romana, Tor di Mezza Via, Romanina, Grogna S. Andrea); la Salaria (borgata Fidene, Castel Giubileo, Casal Tidei) ed inoltre il Fosso di S. Agnese sulla Nomentana, Casaloti di Boccea sulla via Boccea, una parte di Prima Porta sulla Flaminia e Focene, tra Fiumicino e Fregene.